

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02969 **del** 14/03/2022

Proposta n. 9293 **del** 04/03/2022

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto Ampliamento impianto di trattamento rifiuti non pericolosi nel Comune di Ceprano (FR) in Via Triventi, Contrada Selvotta - località Fontana Martino Società proponente: SABELLICO srl Registro elenco progetti: n. 126/2021

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Ampliamento impianto di trattamento rifiuti non pericolosi" nel Comune di Ceprano (FR) in Via Triventi, Contrada Selvotta – località Fontana Martino
Società proponente: **SABELLICO srl**
Registro elenco progetti: n. **126/2021**

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n.1/2002 e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 1 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

VISTO il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";

VISTA la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

VISTO l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Marco Rocchi;

VISTO il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

PRESO ATTO della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1° agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111;

VISTA l'istanza del 01/09/2021, con la quale la Società SABELLICO srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Ampliamento impianto di trattamento rifiuti non pericolosi" nel Comune di Ceprano (FR), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

VISTO che con nota prot.n. 750016 del 22/09/2021 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A., dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art.19, comma 3 e 4 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 750016 del 22/09/2021 l'Area V.I.A. ha comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, come previsto dall'art.19, comma 3 del citato decreto;

TENUTO CONTO che i seguenti Enti o Amministrazioni hanno richiesto documentazione integrativa:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province: Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con prot.n. 898571 del 04/11/2021;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina con prot.n. 11211-P del 05/11/2021;

CONSIDERATO che l'Area V.I.A., visto quanto disposto dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 923911 del 12/11/2021 ha comunicato la proroga del termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. e contestualmente ha richiesto alla Società proponente la documentazione integrativa di cui alle note sopra indicate;

PRESO ATTO che con nota del 30/11/2021, acquisita con prot.n. 989094 di pari data, la Società proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con nota del 10/01/2022, acquisita con prot.n. 16196 di pari data la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con 923911 del 12/11/2021;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATI i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del "Ampliamento impianto di trattamento rifiuti non pericolosi" nel Comune di Ceprano (FR), in località Fontana Martino, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D. Lgs. n.152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

**REGIONE
LAZIO****DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Ampliamento Impianto di trattamento rifiuti Non Pericolosi
Proponente	SABELLICO srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Ceprano Località Via Triventi, Contrada Selvotta – Loc. Fontana Martino

Registro elenco progetti n. 126/2021

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

Data: 04/03/2022



La società SABELLICO srl in data a 01/09/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 01/07/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegato A Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- Allegato B Dichiarazione attestante il valore dell'opera
- Allegato C Avviso pubblico
- Allegato D Elenco degli enti e delle amministrazioni coinvolti nella procedura di valutazione di impatto ambientale
- Allegato E Studio preliminare ambientale
- Allegato F Relazione tecnica impianti in progetto
- Allegato G Relazione descrittiva delle opere
- Allegato H Tavola 2 architettonico delle opere
- Allegato I Tavola 1 inquadramento territoriale
- Allegato Q Titolo di disponibilità del sito
- Allegato L Tavola 3 layout ante operam
- Allegato N Relazione geologica e idrogeologica datata 20/07/2010
- Allegato P Autodichiarazioni del legale rappresentante
- Tav 4 Layout post-opera
- Ricevuta oneri istruttori

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 126/2021 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 750016 del 22/09/2021 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con riferimento all'emergenza informatica, secondo quanto disposto dall'art. 7 (Sospensione dei termini nei amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio) comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111 ovvero che "In considerazione dell'attacco subito dai sistemi informatici della Regione Lazio, ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto 2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021".

Con prot.n. è pervenuta nota dell'Area Tutela del Territorio Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale chiede informazioni sul progetto, in particolare, se il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico vigente e se rientri in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, e che in tale caso dovrà essere prodotta la relativa documentazione prevista dalle rispettive normative.

Con prot.n. 898571 del 04/11/2021 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province: Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale evidenzia che in assenza di relazione paesaggistica, le valutazioni di competenza in merito alla conformità e compatibilità delle opere rispetto alle norme di tutela paesaggistica non risultano compiutamente possibili.

Con prot.n. 11211-P del 05/11/2021, acquisita con prot.n. 904371 del 08/11/2021 è pervenuta nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina con la quale richiede integrazioni, in quanto ritiene gli stessi non sufficientemente esaustivi per l'esame degli aspetti paesaggistici.

Con prot.n. 923911 del 12/11/2021 è stata trasmessa alla Società proponente comunicazione di proroga secondo quanto disposto dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota del 30/11/2021, acquisita con prot.n. 989094 del 30/11/2021, è pervenuta nota della società SABELLICO srl con la quale richiede la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 45 giorni;



Con prot.n. 40005 del 21/12/2021, acquisita con prot.n. 1062777 del 21/12/2021, è pervenuta nota del Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia della Provincia di Frosinone, con la quale comunica la sospensione dell'istruttoria dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 40234 del 22/12/2021, acquisita con prot.n. 1067236 del 22/12/2021, è pervenuta nota del Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia della Provincia di Frosinone, con la quale trasmette nota dell'indizione della Conferenza di Servizi decisoria per il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 14124 del 10/01/2022 è stato inviato riscontro alla nota della Società proponente acquisita con prot.n. 0989094 del 30/11/2021 con la quale richiede una proroga per la trasmissione delle integrazioni entro il 15/01/2022;

Con PEC del 10/01/2022, acquisita con prot.n. 16196 del 10/01/2022, è pervenuta nota della società SABELLICO srl con la quale trasmette la seguente documentazione integrativa:

- riscontro alla richiesta di integrazione documentale prot.U.0923911 del 12/11/2021
- ricevuta PEC Richiesta Autorizzazione Paesaggistica SABELLICO SRL
- istanza autorizzazione paesaggistica
- lettera di affidamento incarico professionale
- relazione paesaggistica
- relazione tecnica
- tavola 2 elaborato grafico
- documentazione fotografica
- dichiarazione asseverata che l'area ricade in vincolo paesaggistico
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio usi civici
- assegnazione ASI 101-15
- atto di proprietà 1 del 05/02/2015
- atto di proprietà 2 del 22/02/2016
- atto di proprietà 3 del 22/11/2021 e certificato di destinazione urbanistico
- Parere favorevole di competenza archeologica a seguito di esecuzione sondaggi archeologici MIC|SABAP-LAZIO_UO3|03|11|2021|0011095-P rilasciato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina
- relazione componenti ambientali

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

Il progetto riguarda la modifica di un impianto esistente di gestione e trattamento rifiuti non pericolosi nel comune di Ceperano (FR), ricadente nel territorio di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale A.S.I. di Frosinone.

Le modifiche consistono nella realizzazione di un nuovo capannone di circa 2.800 m² e annesso piazzale, per un totale di 7.200 m² nel lotto adiacente al sito esistente, al fine di implementare la linea già autorizzata di produzione di CSS Corepla e di installare un nuovo impianto di produzione CDR tramite operazioni R13 R12 senza aumentare i quantitativi dei rifiuti in ingresso e senza modificare i codici EER da gestire.

Autorizzazioni acquisite

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con Determinazione Dirigenziale n. 2012/2600 del 31/05/2012
- Determinazione Dirigenziale n. 2013/3498 del 11/09/2013
- Determinazione Dirigenziale n. 2017/3955 del 18/12/2017
- Determinazione Dirigenziale n. 2019/3633 del 11/10/2019
- Determinazione Dirigenziale n. 2021/1381 del 16/04/2021 e varianti non sostanziali.

La Società ha ottenuto il primo parere di compatibilità ambientale positivo rilasciato dalla Regione Lazio con determinazione A12372 del 30/11/2012 in seguito a procedura di V.I.A. e successivamente ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. con la determinazione G07082 del 24/05/2019.



Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto si colloca all'interno di un'area con la superficie complessiva di circa 11.700 m² distinta catastalmente al foglio 16 particelle 316, 513, 515, 526, si trova a circa 2,6 km a sud ovest dal centro urbano del Comune di Ceprano, a circa 20 metri a sud dall'Autostrada del sole A1, 2 km a nord dalla ferrovia Roma Cassino Napoli.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'area di progetto attualmente risulta così predisposta:

- Capannone industriale di 1.170 m² e annessa tettoia di 450 m²
- Capannone industriale di circa 1.500 m², fabbricato accessorio e cabina Enel
- Piazzali e aree esterne di pertinenza pavimentati
- Recinzione perimetrale di protezione
- Rete di raccolta delle acque meteoriche e di adduzione acque di prima pioggia all'impianto di trattamento di tipo chimico-fisico
- 2 Impianti a fossa Imhoff a dispersione tramite subirrigazione
- Pesa a bilico

Nel primo capannone vengono svolte le attività di cernita e selezione R12 dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, compresa l'attività di recupero R3 di rifiuti di carta e cartone.

Le aree prospicienti il capannone ed interne ad esso sono utilizzate per lo stoccaggio R13 – D15 dei rifiuti in ingresso all'impianto e/o in uscita dai trattamenti, nonché l'end of waste di carta e cartone.

All'interno del secondo capannone, invece, avviene la selezione dei rifiuti plastici attraverso l'impianto di produzione del CSS Corepla R12.

Le aree di stoccaggio del piazzale che circonda questo secondo capannone sono adibite allo stoccaggio R13 dei rifiuti plastici in ingresso e in uscita dall'impianto; inoltre sono presenti sul piazzale anche n. 2 aree destinate allo stoccaggio dei campioni ed alla loro miscelazione, per le analisi merceologiche effettuate da personale Corepla, al fine di garantire la qualità delle frazioni selezionate per tipologia.

Tutto il sito attuale è provvisto di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con impianti di sedimentazione, disoleazione e trattamento chimico-fisico delle acque di prima pioggia, prima dello scarico S3 al fosso interpodereale.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- la costruzione di un nuovo capannone in un lotto confinante con l'insediamento esistente: il capannone sarà suddiviso in due sezioni distinte e relative aree di pertinenza; all'interno di una prima sezione verrà realizzata l'implementazione dell'impianto CSS Corepla, mentre nella seconda sezione del capannone verrà posizionata la nuova linea di selezione e produzione di CDR;
- modifiche di revamping funzionale dell'impianto "CSS COREPLA", attraverso implementazione di alcune linee di selezione da collocare in una porzione del nuovo capannone, che consentiranno di ottenere una selezione più spinta e un aumento qualitativo delle frazioni dei rifiuti plastici in uscita dall'impianto, a parità di quantitativo di rifiuti da trattare in ingresso alla linea;
- l'installazione della nuova linea di produzione di CDR (operazione di gestione R12), di potenzialità pari a 5 t/ora, nella quale avviare i seguenti rifiuti (tipologie già presenti in autorizzazione): 030307, 191204, 191212;
- la realizzazione del piazzale impermeabilizzato esterno al nuovo capannone, su cui individuare le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso R13 e in uscita R13 – D15 dal nuovo impianto di produzione CDR;
- l'installazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia.

Relativamente ai nuovi impianti da installarsi è previsto inoltre:

- all'interno della prima zona del nuovo capannone (adiacente al capannone esistente) verrà posizionato un separatore ottico a termine della linea di trattamento CSS COREPLA esistente, seguito da una pressa di imballaggio finale; nella seconda zona del capannone è prevista l'installazione della nuova linea impiantistica di selezione e produzione di CDR;
- saranno svolte nel nuovo impianto di produzione CDR le operazioni R13 e R12 da eseguirsi sui rifiuti in ingresso alla nuova linea di impianto di selezione e produzione CDR e lo stoccaggio da eseguirsi sui rifiuti in uscita dagli



impianti (messa in riserva R13 dei rifiuti da avviarsi a recupero e deposito preliminare D15 dei rifiuti da avviare a smaltimento).

Stato di progetto

Il nuovo capannone industriale in progetto ha le seguenti caratteristiche:

- superficie capannone 2.480 m² con altezza max 12.20 ml.
- verranno installati i seguenti impianti:
- impianto di selezione rifiuti plastici a lettore ottico e successiva pressa di imballaggio; questa parte di impianto si individua come linea terminale dell'impianto "CSS COREPLA" attualmente in utilizzo impianto di selezione e raffinazione di CDR.

Nelle aree esterne al nuovo capannone verranno invece realizzate le seguenti installazioni:

- pavimentazione impermeabilizzata, da realizzarsi nelle aree esterne intorno al capannone
- impianto di illuminazione
- rete fognaria per la raccolta e l'allontanamento delle acque reflue meteoriche
- impianto chimico-fisico di trattamento delle acque di prima pioggia
- aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita, che saranno allestite con idonea cartellonistica.

La nuova linea di impianto per la produzione del CDR da installarsi nel capannone da realizzarsi sarà composta delle seguenti unità principali:

- n. 1 Trasportatore a piastre metalliche di alimentazione impianto Serie TM 125_18, completo di tramoggia di carico;
- n. 1 Trasportatore a nastro in gomma di alimentazione separatore ottico, Serie TGL 1400;
- n. 1 Separatore magnetico a nastro, SM 100/140, completo di struttura di sostegno;
- n. 1 Separatore ottico, Mod. NIR 2000;
- n. 1 Piattaforma di sostegno separatore ottico;
- n. 1 Separatore aeraulico;
- n. 1 Trasportatore a nastro in gomma a servizio del separatore aeraulico, Serie TGL 1200;
- n. 1 Trasportatore a nastro in gomma di estrazione frazione negativa da separatore ottico ed alimentazione raffinatore, Serie TGL 1200;
- n. 1 Raffinatore per produzione CDR, Mod. VEZ 2500;
- n. 1 Trasportatore REDLER di ricezione CDR, Serie REDLER 1000;
- n. 1 Trasportatore REDLER bidirezionale di scarico CDR, Serie REDLER 1000;
- n. 1 Pressa per l'imballaggio CDR, Mod. PR 150;
- n. 1 Filmatrice per balle, Mod. 1002_AE.

La tabella sottostante riporta la tipologia, le operazioni, i quantitativi dei rifiuti che la società intende trattare in impianto:

codici EER	descrizione	operazione di gestione	potenzialità impianto t/h	quantità massima	
				t/d (16 h/d)	t/anno (300 d/anno)
191204	Plastica e gomma	R13 R12	5	80	24.000
191210	Rifiuti combustibili				
191212	Altri rifiuti				
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				

QUADRO AMBIENTALE

Con riferimento agli aspetti ambientali, il progetto riguarda un impianto autorizzato ricadente all'interno di una zona industriale, con la presenza di alcune attività produttive nei dintorni, nelle adiacenze di un'autostrada, esterna ad aree interessate dalla rete Natura 2000 e con un livello di rumorosità in linea con le zone industriali. Si rileva inoltre, che l'area di progetto si colloca al limite di una zona caratterizzata dal paesaggio agricolo, con la presenza di alcune case sparse ed un'area occupata da un impianto fotovoltaici.



Fase di cantiere

La fase realizzativa del progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- predisposizione dell'area di cantiere dove saranno svolte operazioni quali: taglio della vegetazione, realizzazione degli apprestamenti e delle opere provvisoria;
- lavori di scavo e riporto finalizzati alla preparazione dei lavori di realizzazione delle fondazioni del nuovo capannone in progetto;
- lavori di edificazione delle fondazioni e della struttura del nuovo capannone, realizzazione della pavimentazione dei piazzali esterni a servizio del nuovo capannone;
- installazione degli impianti e dei macchinari, realizzazione degli impianti elettrici e della rete fognaria per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche; installazione e collegamento alla rete fognaria di idoneo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- sistemazione aree esterne, con realizzazione della recinzione e piantumazione con specie arboree e arbustive;
- utilizzo di mezzi d'opera per l'esecuzione delle lavorazioni previste in fase di cantiere.

In questa fase, anche se ha un periodo di tempo limitato, comporta le seguenti alterazioni puntuali sul quadro ambientale:

- emissioni diffuse di polveri derivanti dalle lavorazioni di realizzazione del nuovo capannone e della pavimentazione esterna (che prevede opere di lavori di scavo e riporto);
- incremento del traffico veicolare generato dal trasporto dei materiali necessari alle edificazioni;
- eventuali reflui derivanti dagli eventi meteorici, i quali possono dilavare aree di deposito materiali e/o di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e raggiungere il corpo idrico più prossimo;
- immissione di rumore prodotto dai mezzi di trasporto e macchine di cantiere;
- possibili effetti sulla fauna dovuti dall'eliminazione della vegetazione residuale sul lotto di interesse;
- modifica del quadro percettivo a seguito delle opere di edificazione.

Il proponente, al fine di contenere l'incremento delle emissioni in fase di cantiere, ha previsto le seguenti misure di mitigazione:

- sistemi di bagnatura con nebulizzatori delle aree di lavorazione e di transito degli automezzi
- spegnimento dei mezzi d'opera durante le fasi di non attività
- transito dei mezzi a velocità molto contenute nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di dispersione del particolato
- copertura dei carichi durante le fasi di trasporto
- predisposizione di aree di stoccaggio di materiali e area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in fase di cantiere preferibilmente sotto una tettoia o un altro sistema di copertura
- stoccaggio in cassoni o contenitori a tenuta dei rifiuti prodotti in fase di cantiere.

Fase di esercizio

Successivamente alla realizzazione delle modifiche apportate all'attività esistente, l'impianto avrà a disposizione:

- nuove linee impiantistiche per il trattamento dei rifiuti ai fini del recupero delle frazioni plastiche valorizzabili, e per la selezione del CDR
- attività connesse funzionali alla gestione dei rifiuti nelle aree di conferimento dei rifiuti, carico-scarico, movimentazione dei rifiuti in ingresso nelle aree stoccaggio per l'avvio agli impianti e/o dei rifiuti in uscita per la consegna finale
- utilizzo di mezzi di movimentazione e di sistemazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

Secondo lo studio preliminare ambientale, i principali aspetti a rilevanza ambientale connessi alle attività previste riguardano:

- produzione di emissioni in atmosfera
- presenza di scarichi idrici
- produzione di rifiuti
- utilizzo di risorse (energia elettrica, acqua, ecc)
- traffico veicolare
- emissioni di rumore.

Atmosfera



Con riferimento alla componente atmosfera il proponente evidenzia che al fine di prevenire il diffondersi all'esterno di eventuali polveri diffuse le lavorazioni dei rifiuti avverranno in impianti posizionati all'interno del nuovo capannone da realizzarsi in modo di evitare il contatto con l'esterno dei rifiuti durante il trattamento.

Inoltre, evidenzia che la formazione di polveri durante il trattamento in impianto risulta essere limitata in quanto la tipologia dei rifiuti in ingresso all'impianto risulta essere di per sé non polverulenti né contenenti frazioni inerti in polvere e la loro pezzatura non particolarmente fine nemmeno per il CDR in uscita dal raffinatore.

Con riferimento alla linea con selettore ottico, seguita da pressa di imballaggio finale da installarsi nel nuovo capannone (quale linea terminale dell'impianto CSS COREPLA già autorizzato), poiché i rifiuti plastici in ingresso a questa linea si trovano allo stato solido non polverulento e subiscono solo un processo di selezione delle varie frazioni valorizzabili, non si che da questi ulteriori trattamenti non derivino emissioni in atmosfera apprezzabili.

Per quanto concerne le parti impiantistiche aggiuntive (previste dal progetto), queste saranno poste alla fine del processo di selezione, dove i rifiuti plastici arriveranno dopo essere passati nelle altre sezioni di impianto, alcune delle quali già sono sotto aspirazione con convogliamento dell'aria aspirata a sistema di abbattimento polveri ed emissione in atmosfera monitorato.

Come misure di contenimento, il progetto in questa fase prevede quanto segue:

- le lavorazioni sui rifiuti avverranno nelle nuove linee di impianto posizionate all'interno del nuovo capannone da realizzarsi, in ambiente sufficientemente confinato da prevenire il diffondersi all'esterno di eventuali polveri diffuse, la cui formazione è limitata all'origine, vista la pezzatura non particolarmente fine dei rifiuti, sia in ingresso che in uscita;
- è prevista l'installazione di un sistema di nebulizzazione con acqua in prossimità del raffinatore e dell'area di scarico in cumulo del CDR sfuso in uscita;
- la pavimentazione interna del capannone sarà realizzata con massetto in calcestruzzo, potrà essere comunque predisposta una griglia di raccolta di eventuali residui liquidi ad un pozzetto a tenuta, dal quale verranno prelevati per essere smaltiti presso impianti terzi autorizzati;
- le operazioni di movimentazione dei rifiuti per il carico/scarico agli impianti o per la sistemazione nelle aree di stoccaggio potranno essere effettuate, ove possibile, con carrelli elevatori di tipo elettrico, che non producono emissioni in atmosfera;
- i rifiuti in ingresso e i rifiuti trattati in uscita dall'impianto saranno stoccati nelle aree predisposte esterne in idonei contenitori chiusi e a tenuta, mentre il CDR imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico, in modo da non disperderne il contenuto, e limitando così la formazione di polveri diffuse;
- al fine di ottimizzare il traffico nella viabilità di accesso al sito, la società continuerà a programmare i viaggi in ingresso e in uscita dall'impianto attraverso il proprio piano dei conferimenti scaglionando i passaggi dei mezzi.

Traffico veicolare

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che il progetto non comporta un aumento di quantitativi dei rifiuti in ingresso, e che è previsto un incremento del traffico indotto di qualche unità degli automezzi.

Suolo e sottosuolo

Il proponente evidenzia che i possibili effetti su tali componenti riguardano l'eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo determinati dal contatto con materiali o rifiuti in stoccaggio ed il consumo di suolo, in quanto, il nuovo capannone si inserisce nell'insediamento esistente, su un lotto di terreno attualmente non utilizzato.

Come misure di contenimento, il progetto prevede:

- impermeabilizzazione della pavimentazione da realizzarsi internamente al nuovo capannone ed esternamente sui piazzali adibiti ad aree di stoccaggio dei rifiuti e al transito automezzi;
- stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita nelle apposite aree esterne idonei contenitori chiusi, mentre il CDR imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico;
- la realizzazione sul nuovo lotto della rete di raccolta delle acque meteoriche e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dai nuovi piazzali.

Acque superficiali e sotterranee



Il proponente evidenzia che gli impianti previsti in progetto non generano scarichi di acque reflue di processo e che per la raccolta di eventuali reflui o perdite accidentali che possono generarsi da operazioni di manutenzione o ausiliarie alle varie lavorazioni svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione, potrà essere realizzato nella pavimentazione interna del capannone una griglia di raccolta recapitante ad un pozzetto a tenuta, dal quale gli eventuali reflui verranno prelevati e conferiti presso impianti terzi autorizzati.

Al fine di limitare gli effetti sui corpi idrici derivanti dalla presenza di scarichi di acque reflue durante la fase di esercizio, è prevista l'adozione delle seguenti misure e interventi:

- le lavorazioni e il trattamento dei rifiuti avverranno in impianti posizionati all'interno del nuovo capannone;
- i rifiuti, laddove possibile, verranno stoccati in idonei contenitori chiusi e a tenuta, al fine di evitare perdite accidentali e il contatto con le acque meteoriche dilavanti le superfici delle aree di stoccaggio;
- è prevista la realizzazione della pavimentazione impermeabilizzata interna al capannone e dei piazzali esterni da adibire al transito e ad aree di stoccaggio dei rifiuti;
- i nuovi piazzali saranno dotati di idonea rete di raccolta e allontanamento delle acque dilavanti le relative superfici interessate;
- installazione di un nuovo impianto per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia, di tipo chimico fisico, dimensionato in modo da trattare il volume di acque di prima pioggia corrispondente alle superfici dilavate dei nuovi piazzali pavimentati;
- le acque meteoriche di seconda pioggia, insieme a quelle di prima pioggia depurate, verranno scaricate nel fosso interpodereale che costeggia la proprietà per mezzo di apposita tubazione interrata raccordata alla rete fognaria esistente nel sito.

Rumore e vibrazioni

Il proponente stima che l'immissione di rumore dovuto alle attività previste nella fase di esercizio degli impianti sia in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale, e che i nuovi impianti influenzino in maniera non significativa il clima acustico, e non si individuano pertanto misure di mitigazione.

Flora e fauna

Lo studio preliminare ambientale ritiene che il contributo apportato dall'attività non produca particolari disturbi nei confronti della fauna, considerato il progetto si inserisce in un insediamento già esistente e inserito in un'area produttiva e antropizzata.

Per tali componenti, il progetto prevede le seguenti possibili misure di compensazione degli impatti generati dalla realizzazione del nuovo capannone:

- il sito in progetto sarà circoscritto rispetto al contesto con una recinzione e la sistemazione a verde di alcune aree dell'insediamento, che contribuirà a inserirlo con maggiore continuità nell'ambiente naturale circostante.
- lungo il confine perimetrale recintato dell'insediamento potranno essere previste inoltre eventuali alberature e/o siepi, per garantire, oltre alla presenza di aree ombreggiate, la funzione ornamentale e la mitigazione dell'impatto visivo del nuovo capannone.

Paesaggio

Il nuovo capannone da realizzarsi si inserisce nell'insediamento esistente e il paesaggio dell'area circostante al capannone risulta edificato e modificato dall'attività umana, come la presenza prevalente dell'autostrada A1 e diverse attività di tipo industriale e commerciale inquadrato secondo il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Frosinone come destinazione zona produttiva.

Salute umana

Le possibili interazioni del progetto che vanno ad influenzare complessivamente l'ambiente e la salute pubblica della popolazione limitrofa sono correlate principalmente:

- alle emissioni in atmosfera
- al rumore prodotto
- alla salute e sicurezza dei lavoratori che saranno addetti agli impianti.



Con riferimento alla componente atmosfera il proponente evidenzia che al fine di prevenire il diffondersi all'esterno di eventuali polveri diffuse le lavorazioni dei rifiuti avverranno in impianti posizionati all'interno del nuovo capannone da realizzarsi che la tipologia dei rifiuti in ingresso all'impianto risulta essere di per sé non polverulenti né contenenti frazioni inerti in polvere e la loro pezzatura non particolarmente fine nemmeno per il CDR in uscita dal raffinatore.

Con riferimento al traffico veicolare il traffico veicolare è un incremento di qualche unità degli automezzi.

Per quanto riguarda gli impatti sulla salute pubblica derivanti dal rumore, si stima che l'immissione di rumore dovuto alle attività previste nella fase di esercizio siano in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale.

Cumulo con altri progetti

Non risultando altre richieste di autorizzazione di nuovi impianti simili, il progetto proposto non risulta ridondante con quelli per i quali è stata effettuata domanda di autorizzazione.

Il proponente inoltre evidenzia che sebbene il progetto proposto dalla Società non riguardi la realizzazione di uno stabilimento ex novo, ma la realizzazione di un nuovo capannone in cui verranno installate nuove linee di impianto di selezione e recupero di rifiuti plastici, e di selezione del CDR, da edificarsi in un lotto di terreno confinante con l'insediamento già attivo e autorizzato da diversi anni al recupero dei rifiuti non pericolosi, sono state comunque effettuate delle considerazioni riguardanti gli effetti del "cumulo con altri progetti".

Consumo di risorse

In fase di cantiere i consumi di materie prime (acqua) ed energia elettrica sono limitati alla realizzazione del nuovo capannone e delle installazioni e opere accessorie strettamente necessarie a garantire l'operatività funzionale alla gestione dei rifiuti nell'insediamento, come da progetto. Per la fase di esercizio è previsto il consumo di materie prime ed energia elettrica.

Rischio di incidenti

Riferendosi invece alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che saranno addetti alle lavorazioni, quali la conduzione dei nuovi impianti di selezione e recupero dei rifiuti, le scelte impiantistiche progettuali effettuate dalla società hanno comportato il più possibile l'eliminazione di tutte le operazioni che comportano la manipolazione e il contatto diretto dell'uomo e dell'ambiente circostante con i rifiuti, comunque non pericolosi.

Per tutte le restanti attività che possono invece comportare un'esposizione al rischio per i lavoratori addetti, derivante dalle lavorazioni effettuate sui rifiuti, è previsto l'utilizzo di DPI.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.T. A.S.I. Agglomerato industriale di Ceprano: Zona a destinazione produttiva;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio agrario di valore;
 - tavola B - Beni paesaggistici: Fascia di rispetto Beni puntuali, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Parchi archeologici e culturali;
- P.T.P.G.: elaborato SAPI l'area di progetto dell'insediamento è esterna e non interessata dalle aree vincolate;
- Carta uso del suolo: l'area di impianto risulta localizzata sulla porzione di suolo classificata come Superfici agricole utilizzate, Seminativi, Seminativi in aree non irrigue e Colture intensive;
- P.R.Q.A.: il Comune di Ceprano nella classe complessiva I e classe I per particolato atmosferico;
- P.R.T.A.: stato ecologico del tratto di fiume Sacco risulta scarso; non ricade nelle aree di protezione della risorsa potabile, né nelle aree di rispetto della risorsa potabile, mentre è individuato nelle Aree sensibili;
- Vincolo idrogeologico: non interessata
- P.A.I.: non ricade in aree a rischio, sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico, o aree di attenzione per pericolo di frana o inondazione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non interessate dal progetto;
- Zonizzazione Acustica: classe V Aree prevalentemente industriali;
- Zonizzazione sismica: ricade in Sottozona Sismica 2B;
- Piano di Gestione dei Rifiuti:



- Fattore escludente per gli aspetti ambientali in quanto ricade in zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m);
- fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali, quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Marzia Carnevale ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la modifica di un impianto esistente di gestione e trattamento rifiuti non pericolosi per un totale di 24.000 t/a tramite operazioni R13 e R2, ubicato nel Comune di Ceprano (FR), ricadente nel territorio di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale A.S.I. di Frosinone;
- non è previsto l'aumento dei quantitativi né la modifica dei codici EER attualmente autorizzati (191204 - 191210, 191212 e 030307);
- le modifiche previste dal progetto consistono:
 - la costruzione di un nuovo capannone di circa 2.800 m² in un lotto confinante con l'insediamento esistente, che sarà suddiviso in due sezioni distinte e relative aree di pertinenza:
 - una prima sezione dove verrà realizzata l'implementazione dell'impianto CSS Corepla con l'inserimento di un separatore ottico a termine della linea di trattamento CSS COREPLA esistente, seguito da una pressa di imballaggio finale;
 - una seconda sezione del dove verrà posizionata la nuova linea di selezione e produzione di CDR dove saranno svolte le operazioni R13 e R12 da eseguirsi sui rifiuti in ingresso alla nuova linea di impianto di selezione e produzione CDR e lo stoccaggio da eseguirsi sui rifiuti in uscita dagli impianti (messa in riserva R13 dei rifiuti da avviarsi a recupero e deposito preliminare D15 dei rifiuti da avviare a smaltimento);
 - la realizzazione del piazzale impermeabilizzato esterno al nuovo capannone, su cui individuare le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso R13 e in uscita R13 – D15 dal nuovo impianto di produzione CDR;
 - l'installazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia;
- è previsto un incremento del traffico indotto di qualche unità degli automezzi;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere, le opere previste comportano un puntuale incremento emissivo di polveri e rumore, in quanto sono previste opere di scavo e riporto, transito di mezzi per il conferimento di materiali e prelievo di rifiuti di cantiere; inoltre, sono previsti eventuali reflui derivanti dagli eventi meteorici dal dilavamento delle aree di deposito materiali e rifiuti prodotti, l'eliminazione della vegetazione residuale sul lotto di interesse, consumo di suolo ed allontanamento della fauna frequentante la zona di progetto;
- nel contempo, considerato che tale fase viene eseguita in un periodo di tempo limitato, lo studio preliminare ha evidenziato idonee misure di contenimento quali sistemi di bagnatura delle aree di lavorazione e di transito degli automezzi, riduzione velocità mezzi e spegnimento in fase di non attività, copertura dei carichi durante le fasi di trasporto, predisposizione di aree di stoccaggio di materiali e area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in fase di cantiere preferibilmente sotto una tettoia o un altro sistema di copertura e lo stoccaggio in cassoni o contenitori a tenuta dei rifiuti prodotti in fase di cantiere;
- per quanto concerne la fase di esercizio, lo studio preliminare ha evidenziato che i principali aspetti a rilevanza ambientale riguardano: la produzione di emissioni in atmosfera, la presenza di scarichi idrici, la produzione di rifiuti, l'utilizzo di risorse quali energia elettrica e acqua, il traffico veicolare e le emissioni di rumore;

atmosfera

- la tipologia dei rifiuti in ingresso all'impianto risulta essere non polverulenti né contenenti frazioni inerti in polvere e la loro pezzatura non particolarmente fine nemmeno per il CDR in uscita dal raffinatori;
- con riferimento alle parti impiantistiche aggiuntive (previste dal progetto), i rifiuti plastici arriveranno dopo essere passati nelle altre sezioni di impianto, le quali già sono sotto aspirazione con convogliamento dell'aria aspirata a sistema di abbattimento polveri ed emissione in atmosfera monitorato;



- per quanto concerne il traffico indotto, anche se lo studio preliminare prevede l'incremento di poche unità di automezzi, considerato che il progetto non contempla l'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, questo dovrebbe mantenersi invariato;
- al fine di mitigare le possibili emissioni in atmosfera, sono previste le seguenti misure di contenimento:
 - lavorazioni sui rifiuti nelle nuove linee di impianto in ambiente sufficientemente confinato;
 - installazione di un sistema di nebulizzazione con acqua in prossimità del raffinatore e dell'area di scarico in cumulo del CDR sfuso in uscita;
 - pavimentazione interna del capannone realizzata con massetto in calcestruzzo con eventuale predisposizione di una griglia di raccolta di residui liquidi ad un pozzetto a tenuta, per il prelievo e successivo smaltimento presso impianti terzi autorizzati;
 - operazioni di movimentazione dei rifiuti per il carico/scarico agli impianti o per la sistemazione nelle aree di stoccaggio potranno essere effettuate, ove possibile, con carrelli elevatori di tipo elettrico, che non producono emissioni in atmosfera;
 - rifiuti in ingresso e rifiuti trattati in uscita dall'impianto stoccati nelle aree predisposte esterne in idonei contenitori chiusi e a tenuta, mentre il CDR imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico;
 - programmazione dei viaggi in ingresso e in uscita dall'impianto attraverso il proprio piano dei conferimenti scaglionando i passaggi dei mezzi;

suolo e sottosuolo

- le principali criticità su tale componente riguardano l'eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo determinati dal contatto con materiali o rifiuti in stoccaggio ed il consumo di suolo, in quanto, il nuovo capannone si inserisce nell'insediamento esistente, su un lotto di terreno attualmente non utilizzato;
- per quanto concerne il consumo di suolo, si rileva che il capannone e relativi piazzali impermeabilizzati saranno realizzati in adiacenza e complementare ad un impianto esistente all'interno dell'area di proprietà del proponente ubicato comunque in zona produttiva;
- sono previste misure mitigazione quali, l'impermeabilizzazione della pavimentazione internamente al nuovo capannone ed esternamente sui piazzali adibiti ad aree di stoccaggio dei rifiuti e al transito automezzi, lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita in apposite aree esterne ed idonei contenitori chiusi, mentre il CDR imballato sarà stoccato in area esterna confezionato in balle ricoperte da film plastico, la realizzazione sul nuovo lotto della rete di raccolta delle acque meteoriche e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dai nuovi piazzali;
- infine, la relazione geologica e idrogeologica non ha riscontrato motivi ostativi alla realizzazione delle opere previste;

acque superficiali e sotterranee

- l'attività prevista dal progetto non prevede la generazione di scarichi di acque reflue di processo;
- gli impatti ascrivibili all'ambiente idrico, riguarda l'eventualità di reflui o perdite accidentali derivate che dalle operazioni di manutenzione o ausiliarie alle varie lavorazioni svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione;
- al fine di limitare gli effetti sui corpi idrici il progetto prevede l'adozione delle seguenti misure e interventi:
 - le lavorazioni e il trattamento dei rifiuti all'interno del nuovo capannone;
 - stoccaggio dei rifiuti in idonei contenitori chiusi e a tenuta;
 - realizzazione della pavimentazione impermeabilizzata interna al capannone e dei piazzali esterni da adibire al transito e ad aree di stoccaggio dei rifiuti;
 - installazione di un nuovo impianto per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia, di tipo chimico fisico, dimensionato in modo da trattare il volume di acque di prima pioggia corrispondente alle superfici dilavate dei nuovi piazzali pavimentati;
 - scarico nel fosso interpodereale per mezzo di apposita tubazione interrata raccordata alla rete fognaria esistente nel sito delle acque meteoriche di seconda pioggia, insieme a quelle di prima pioggia depurate;

rumore e vibrazioni

- le modifiche previste dal progetto non dovrebbero alterare l'attuale livello acustico dell'attività già in esercizio, in quanto non prevede un incremento di materiali in ingresso, e le nuove lavorazioni verranno svolte all'interno del capannone;
- lo studio preliminare ambientale stima che l'immissione di rumore dovuto alle attività previste nella fase di esercizio degli impianti sia in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale, non prevedendo misure di mitigazione;

flora e fauna

- considerata l'ubicazione del progetto, ricadente in zona produttiva in adiacenza all'autostrada A1 ed altre attività produttive, anche se in area limitrofa ad una zona caratterizzata da un paesaggio agricolo, come dichiarato nello



studio preliminare ambientale, il contributo apportato dall'attività non produce particolari disturbi nei confronti della fauna;

- al fine di contribuire con la continuità nell'ambiente circostante, si prevede la circoscrizione rispetto al contesto con una recinzione e la sistemazione a verde di alcune aree dell'insediamento con alberature e/o siepi;

Paesaggio

- per quanto concerne la percezione visiva degli interventi proposti, si rileva che il nuovo capannone sarà visibile percorrendo l'Autostrada del sole A1 in direzione sud, si colloca a circa 3km dal centro abitato nel comune di Ceprano ed ubicato, secondo il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Frosinone, in Zona a destinazione produttiva;
- per gli aspetti paesaggistici, si rileva che le aree oggetto di intervento, vista la Tav. B del PTPR approvato con DCR n. 5 del 21.04.2021 e pubblicato sul BURL del 10.06.2021 supplemento n.2, ricadono in area gravata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 comma 1° lett. c) del D. Lgs. 42/2004, in quanto ricomprese nella fascia di rispetto di beni puntuali tipizzati archeologici;
- si rileva anche seppur l'Intervento in oggetto abbia acquisito Parere Archeologico Favorevole da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio Prot. n. 11095 del 03/11/2021, la stessa Soprintendenza e l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo hanno richiesto ulteriore documentazione integrativa al fine di approfondire tale aspetto;
- a quanto sopra, la Società proponente, con acquisito prot.n. 16196 del 10/01/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa sollecitata dagli enti competenti sopra richiamati;
- considerato che a seguito del recepimento delle integrazioni non sono pervenuti i pareri della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio e dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, si rende necessaria l'acquisizione degli stessi nella successiva fase autorizzativa;

Salute pubblica

- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che le possibili interazioni del progetto con tale componente sono correlate principalmente alle emissioni in atmosfera, al rumore prodotto ed alla salute e sicurezza dei lavoratori che saranno addetti agli impianti;
- si rileva anche trattarsi di un impianto esistente in cui gli interventi oggetto della presente valutazione saranno integrati all'attività esistente, non prevedendo aumenti di quantitativi e nuovi codici EER, le attività di recupero saranno svolte all'interno del capannone, sono state previste misure di contenimento al fine di evitare un aggravio del quadro emissivo sulle componenti ambientali e sulla sicurezza degli addetti alle lavorazioni;
- come evidenziato nella documentazione progettuale, si rileva che oltre al fatto che l'impianto è ubicato in zona industriale con la presenza di altre attività produttive, non sono stati segnalati dagli enti territoriali o amministrazioni competenti la presenza edifici sensibili nelle prossimità dell'area di progetto;
- infine, si presuppone che la situazione post operam non risulterebbe mutata rispetto la situazione ante operam, ad eccezione per quanto concerne l'aspetto visivo;

per quadro programmatico

- la destinazione urbanistica dell'area di progetto risulta compatibile con l'attività prevista, in quanto ricadente in zona a destinazione produttiva come censito dal P.R.T. A.S.I. Agglomerato industriale di Ceprano;
- con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di valore e interferisce con la fascia di rispetto di un bene paesaggistico quale "Beni puntuali, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici";
- rispetto al vincolo archeologico, si rileva che la Società proponente, per la realizzazione del capannone da edificarsi sui mappali n. 526p e 513 del Foglio 16, ha presentato domanda di parere archeologico preventivo alla Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio tramite lo sportello SUE del Comune di Ceprano - Prot. 10774 del 03/08/2021 e risulta in attesa di riscontro da parte dell'Ente;
- per quanto concerne il Piano regionale della qualità dell'area si evidenzia che il Comune di Ceprano risulta ricompreso nella classe I per particolato atmosferico (PM10), quale classe più critica per la qualità dell'aria;
- per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, l'area di progetto ricade nella classe I vulnerabilità elevata;
- per quanto concerne Piano regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto non ricade nelle aree di protezione della risorsa potabile, né nelle aree di rispetto della risorsa potabile, mentre è individuata nelle Aree sensibili;
- con riferimento alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano ed un fattore escludente per gli aspetti ambientali in quanto ricade in zone di interesse archeologico;
- tale inquadramento rende necessaria l'acquisizione del parere dell'area Rifiuti Regione Lazio e della Provincia di Frosinone per gli aspetti localizzativi e del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per gli aspetti vincolistici.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.



Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. in fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno essere acquisiti i relativi pareri e nulla osta delle competenti amministrazioni in ordine agli aspetti localizzativi per l'impianto di trattamento rifiuti, vincolo archeologico, al vincolo di rispetto autostradale e che tutte le autorizzazioni dovranno essere conseguentemente adeguate;
4. nello specifico, in merito al vincolo archeologico, dovrà essere acquisito il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio e dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
5. per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione di Rifiuti, dovrà essere acquisito il parere favorevole dell'area Rifiuti Regione Lazio e della Provincia di Frosinone per gli aspetti localizzativi e del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per gli aspetti vincolistici;
6. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
14. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
15. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
16. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:



- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
- in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
- siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
19. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento a emissioni odorogene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza delle griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque meteoriche;
22. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
23. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
25. si verifichi anche la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
26. si verifichi la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla tettoia prevista nel progetto;

Interventi di mitigazione a verde

27. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde indicati e previsti nello studio ambientale nel SIA, quali la sistemazione a verde di alcune aree dell'insediamento e la piantumazione lungo il confine perimetrale recintato dell'insediamento di alberature e/o siepi;
28. dovrà essere garantito l'utilizzo di esemplari autoctoni ed idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

29. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
31. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

32. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque diffonibilità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.